

Comunicato stampa
Dornbirn, dicembre 2010

Reykjavik University

Limpidezza Nordica



B1 | Le singole aree si riuniscono a forma di stella intorno ad un atrio d'entrata centrale e circolare. Grazie all'apertura a ven-taglio della pianta il paesaggio costiero e boschivo dell'area circostante viene inglobato nel campus.

A metà strada tra gli affermati centri scientifici europei e nord-americani la Reykjavik University sta diventando un nuovo indirizzo top per la ricerca e la tecnologia. Lo studio di architetti Henning Larsen Architects di Copenhagen insieme ad ARKIS Architects di Reykjavik ha progettato un campus che si estende a forma di stella intorno ad un atrio d'entrata centrale e circolare tra il vecchio aeroporto cittadino di Reykjavik a ovest, le più amate spiagge balneari della città a sud e un pezzo di foresta a nord ed est. L'atrio d'entrata può essere successivamente integrato con ulteriori costruzioni modulari. Inoltre, sono possibili e previsti degli ampliamenti verso nord ed est mediante compressioni e prolungamenti delle costruzioni radiali. Mediante l'apertura della pianta verso l'esterno il paesaggio costiero e boschivo viene

di gran lunga inglobato nel cuore del complesso. Così, tutti i locali non solo presentano la straordinaria qualità dell'ambiente naturale circostante, ma vengono anche illuminati e riscaldati ottimamente dalla luce diurna, il che è un primo aspetto essenziale per la sostenibilità dell'edificio. Durante la progettazione del campus l'obiettivo non era solo quello di realizzare delle tecnologie avveniristiche e sostenibili, ma anche di far delle stesse una materia di studio. Per esempio, sin dal loro accesso nel nuovo edificio gli studenti e gli insegnanti possono studiare i fenomeni delle particolari condizioni luminose nordiche grazie ai dati della sonda per luce diurna Luxmate di Zumtobel, che trasmette misurazioni al dispositivo automatico di controllo per luce e veneziane dipendente dalla luce diurna.

Anche la soluzione sviluppata dal designer illuminotecnico Gudjon L. Sigurdsson per la gestione della luce sfrutta quanto possibile delle tecnologie innovative al fine di rendere l'edificio il più flessibile e confortevole possibile. Lite-net, grazie alla tecnologia integrata per luce d'emergenza Onlite, permette di poter reagire, in maniera flessibile e con costi minimi, agli usi mutevoli della superficie. La maggior parte delle lampade è stata fornita con i cosiddetti reattori elettronici Dimming On Demand (DOD). A tale scopo, durante la messa in funzione si può decidere se l'intensità di una lampada deve essere regolabile o meno. Così, nel caso di un gran numero di lampade è possibile risparmiare notevolmente. Dei risparmi nei costi di manutenzione permettono un "Maintenance Cockpit" completamente integrato nella superficie del dispositivo di controllo, con il quale è possibile ottimizzare gli intervalli di manutenzione.

Il dispositivo di controllo per veneziane Luxmate è stato ottimizzato per le speciali condizioni di luce locali con il sole nordico dai raggi piatti durevoli. Gli utenti dell'edificio notano l'avanzato controllo della luce grazie agli schermi tattili presenti in tutte le aule di lettura e di seminario che controllano i moduli locali di automazione. Grazie alla prenotazione centralizzata delle aule di lettura gli insegnanti possono impostare i loro scenari di luce preferiti, risparmiando così del tempo prezioso durante l'ora di lezione.

Per la parte più grande dell'edificio gli architetti e i designer illuminotecnici hanno progettato un sistema a soffitto costituito da lamelle d'alluminio arrotolate e parzialmente perforate che hanno un effetto a livello acustico, che permettono la ventilazione dall'alto del soffitto e che nascondono le installazioni a soffitto. Tutte le lamelle sono orientate verso l'atrio d'entrata centrale e quindi fungono automaticamente anche da sistema di orientamento. Le lampade integrate in queste lamelle dovrebbero rafforzare ulteriormente questo effetto. L'appaltatore ha bandito un concorso tra più produttori di lampade ai fini dello sviluppo di queste, le quali avrebbero dovuto inoltre soddisfare le esigenze in fatto di illuminazione di auditori, aule di seminario, uffici, biblioteche e aree di transito. La scelta è caduta su Zumtobel grazie ad un programma che, nonostante le dimensioni molto ridotte e il pieno adempimento delle impostazioni sulla limitazione dell'abbagliamento, permette sempre un elevato rendimento della lampada e che grazie alla sua semplice modularità può essere facilmente adattato in loco alle relative funzioni

d'illuminazione. Il fatto che la "tecnologia" è il tema principale dell'edificio è reso chiaro dalla lampadina T5 e dall'interno della sorgente luminosa in vista. In più è nato un riferimento sugli straordinari fenomeni naturali islandesi. Con la sua limpidezza cristallina la lampada ricorda i tipici e chiari blocchi di ghiaccio sulle spiagge laviche islandesi.

Grazie ai traslucidi riflettori laterali, alle minigriglie ottimizzate e ad un'ottimale temperatura d'esercizio l'efficienza del corpo illuminante è migliorata del 15% in confronto ai valori che si sarebbero ottenuti con apparecchi a tecnologia standard. La modularità dell'apparecchio permette il libero posizionamento su binari portanti, per l'applicazione a parete (wallwasher) e a soffitto. Poiché questo corpo illuminante sfrutta quanto possibile i vantaggi ancora esistenti della lampada T5 trasformandola al contempo in protagonista, si può dire che questa lampada speciale sia una lode alle lampadine fluorescenti in tempi in cui l'innovazione sembra solo possibile con il LED.

La progettazione basilare per la Reykjavik University è avvenuta prima della crisi finanziaria mondiale che ha particolarmente colpito l'Islanda. Nonostante la crisi, essa è stata completamente realizzata. Le particolari circostanze della crisi hanno inoltre portato a soluzioni ancora migliori e più forti... un punto di riferimento.



B2 | Per la parte più grande dell'edificio i progettisti hanno studiato un sistema a soffitto costituito da lamelle d'alluminio perforate nel quale anche l'illuminazione dovrebbe essere integrata. Per poter soddisfare al meglio le molteplici esigenze riguardanti le lampade, l'appaltatore ha bandito un concorso: la scelta è caduta su Zumtobel.



Informazioni sul progetto: **Reykjavik University/IS**

Committente:

EFF, Reykjavik/IS

Architettura:Henning Larsen Architects, Copenhagen/DK,
ARKIS Architects, Reykjavik/IS

Progettazione dell'illuminazione:

VERKIS, Reykjavik/IS

Installazione elettrica:

Rafmiolum hf, Reykjavik/IS

Soluzione per l'illuminazione::Zumtobel
Lampada speciale RU-Slimlight / Z-fourtyfive, lampada da da incasso Perluce, lampada a griglia FEW, faretti Vivo, sistema di gestione della luce Litenet, impianto per luce d'emergenza Onlite



B3 | Grazie alla loro costruzione modulare le lampade possono essere adattate alle numerose situazioni di illuminazione nell'edificio. La tecnologia avveniristica e sostenibile dell'edificio non solo caratterizza il campus, ma è anche una materia di studio.



B4 | La lampada, appositamente sviluppata per l'edificio, offre sempre un elevato rendimento nonostante le dimensioni molto ridotte e soddisfa pienamente i requisiti sulla protezione antiabbagliante. Il dispositivo di illuminazione è un'innovativa lampada T5 a vista.

Ulteriori informazioni:



Zumtobel GmbH
Kerstin Schitthelm, Dipl.-Ing.
PR Manager
Schweizer Straße 30
A - 6850 Dornbirn

Tel. +43 (0)5572 390 - 1484
Fax +43 (0)5572 390 - 91484
Mobil +43 (0)676 8920 3258
kerstin.schitthelm@zumtobel.com
www.zumtobel.com